no stati abbattuti».

tà. Gli aerei hanno inoltre

lanciato numerosi contenitori

di bombe a biglia che sono

cadute sulle vie principali del-

la città. Si lamentano centi-

naia di morti e di feriti tra

la popolazione civile». Interi

quartieri della città sono sta-

ti distrutti, compreso quello

SAIGON, 16.

della cattedrale cattolica.

mericani B-52, ognuno de

quali può portare 30 tonnel-

late di bombe, hanno ripetu-

tamente bombardato ieri nu-

merose zone circostanti Sai-

tonnellate di bombe a nord-

ovest ed a sud-ovest della ca pitale. Le onde d'urto delle

esplosioni hanno fatto trema-

Le zone bombardate sono

ne-chiave del Sud Vietnam.

fatti crollando tutta l'impal-

catura della « pacificazione ».

come conferma anche una in-

chiesta condotta dal settima-

Il settimanale riferisce, tra

l'altro, una dichiarazione di

ta americana a Saigon, il qua-

le ha detto: « Avrei giurato

che il delta (del Mekong) fos-

se proprio la zona per la qua-

le non dovevamo preoccupar-

ci. Ora sono più preoccupato per il delta che per Hué e

Quang Tri ». Il settimanale ag

giunge che il FNL sta reclu-

tando combattenti e racco-

gliendo contributi finanziar

(« tasse », le chiama il setti

manale americano) in quasi

tutte le province della zona

del delta, e riferisce episodi

di imboscate nel corso delle

quali interi battaglioni delle

truppe scelte del regime so-

no stati spazzati via, mentre

unità della « milizia regiona-

le » si sono arresi senza spa-

Newsweek riferisce anche

dell'odio che la popolazione

nutre per le forze di repres-

sione di Saigon. «Un batta-

glione della nona divisione di

fanteria — esso scrive --- cad-

de in una imboscata e venne

I B-52 hanno effettuato in

totale, nelle ultime 24 ore. 25

incursioni sul Nord e sul Sud.

Il comando USA ha precisa-

to inoltre che gli apparecchi

dell'aviazione tattica si sono

spinti « più in profondità ri-

della settimana precedente ».

sul Vietnam del Nord, per

colpire la linea terroviaria che

collega il Vietnam alla Cina.

la perdita di un aereo abbat-

tuto sul Nord nei giorni scor-

cinque aerei nelle sole ultime

In Cambogia le truppe del

regime fantoccio hanno dova

to abbandonare una loro ba-

se a Phdau Krau, a diecì chi-

lometri dalla città di Takeo

presso la strada che colleza

Takeo al Vietnam del Sud

Sulla strada tra P nom Penh

e Saigon la guarnigione di

Kompong Trabek ontinua ad

lonna di soccorso - nviata da

Phnom Penh ad essere bloc

cata a sette chilometri di di-

stanza, dove continua a subi

re un consistente stillicidio

di perdite.

24 ore

Il comando USA ammette

spetto a tutte le incursioni

rare un colpo.

un funzionario dell'ambascia-

nale americano Newsweek.

E' in questa zona che sta in

re gli edifici di Saigon.

Da tre giorni l'aviazione americana ha intensificato gli attacchi contro la RDV

GLI USA BOMBARDANO ANCORA HANOI

Due aerei abbattuti dalla difesa vietnamita - Nelle ultime 24 ore si sono susseguite 280 incursioni sul «corridoio» Hanoi-Haiphong I B-52 attaccano anche le zone più intensamente popolate del Viet nam del Sud - Dure sconfitte dei fantocci nel delta del Mekong

Il « Quan Doi Nhandan »: è «una frottola». il piano di Nixon

quotidiano dell'esercito della RDV, «Quan Doi Nhan Dan », definisce oggi « una frottola» e « una storia inventata di sana pianta» il piano che, secondo il settimanale statunitense Time, il governo americano avrebbe proposto a quello di Hanoi, nel corso di trattative segrete.

Il giornale scrive che il « piano » è, in realtà, soltanto una manovra destinata, di fronte alla opinione pubblica americana, « a far fronte al programma elettorale del partito democratico statunitense. programma che sta ponendo presidente Nixon in una situazione difficile ». Il quotidiano fa rientrare in tale manovra anche la tesi, sostenuta dal consigliere speciale di Nixon, Kissinger, secondo cui il conflitto vietnamita potrebbe concludersi prima della fine del prossimo settembre. Il « Quan Doi Nhan Dan »

fa notare che, contemporaneamente alla diffusione della nota di Time, il segretario di Stato americano Rogers ha ribadito l'impegno del governo di Washington « a continuare ad appoggiare militarmente ed economicamente il Vietnam del sud, anche nel caso in cui cessasse la partecipazione militare americana nel Vietnam ». Ciò significa, scri-Uniti continueranno a sostenere il loro lacche Nguyen Van Thieu e anche la vietnamizzazione della guerra».

Il quotidiano dell'esercito vietnamita ritiene in sostanza che Nixon non abbia alcun piano di pace ma disponga piuttosto di « un piano di intensificazione della guerra di aggressione americana, ad un livello infinitamente più barbaro, nelle due parti del Viet-

Le Duc Tho a Hanoi: viaggio « di routine »

Il consigliere speciale del capo della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi per il Vietnam, Le Duc Tho, ha lasciato stamane in aereo la capitale francese per Hanoi, via Mosca e Pechino. Prima di salire a bordo dell'apparecchio. Le Duc Tho ha dichiarato che il suo ritorno in patria «rientra nel quadro degli abituali viaggi » che egli compie tra Hanoi e Parigi. Il consigliere speciale nord-

vietnamita, che dal 19 luglio scorso si è incontrato tre volte, in forma privata, con il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, ha smentito tutte le ipotesi relative ad una soluzione « di compromesso » americano-nordvietnamita che sarebbe messo a punto nel corso di tali contatti. « Da ieri ha dichiarato in proposito Le Duc Tho — si è molto dissertato sulla mia partenza, ma si può dire che queste illazioni non corrispondono alla realtà e potrebbero condurre ad interpretazioni inesatte. Il mio è un viaggio di routine e non ha alcun altro signi-

Parlando con i giornalisti, il portavoce della delegazione di Hanoi ha sottolineato che gli Stati Uniti continuano a so stenere il regime di Nguyen Van Thieu a danno delle possibilità di pace, proseguono la politica di vietnamizzazione e compiono ogni giorno bombar damenti contro il Vietnam settentrionale. « Noi constatia mo — ha dichiarato il portavoce nordvietnamita — che gli Stati Uniti proseguono l'escalation della guerra».

Kissinger è atteso per sabato a Tokio

Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, è riunto stasera a Saigon, dove per due giorni avrà colloqui col presidente fantoccio sudvietnamita, Nguyen Van Thieu, con l'ambasciatore americano, Ellsworth Bunker, e con il generale Frederick si, ma radio Hanoi ha annun Weyland, comandante delle , ciato l'abbattimento di ben truppe americane nel V'etnam

Kissinger dovrebbe ripartire da Saigon venerdi notte (ora locale) alla volta di Tokio, dove avrà colloqui con il primo ministro giapponese, Tanaka, in vista del « vertice» nippo-americano di fine agosto. Interrogato circa la possibilità di successive visite a Mosca o a Pechino, un portavoce americano ha evi

tato di rispondere Il consigliere presidenziale i essere accerchiata - la « codovrebbe essere di ritorno a Washington prima di marte **a**, per fare il suo rapporto al presidente prima che quest'ultimo parta per la Convenzione repubblicana di Mia-



REVOCATO LO SCIOPERO DEI PORTUALI L'assemblea dei sindacalisti dei portuali britannici ha deciso di porre fine allo sciopero della categoria che era in corso da tre settimane. Secondo fonti ufficiose i rappresentanti dei portuali hanno deciso con 53 voti contro 30 la revoca dello sciopero. La decisione non è stata accolta con favore da tutti i portuali, al punto da mettere in dubbio che il lavoro potrà riprendere in tutti i porti — specie in quelli maggiori come Londra, Liverpool e Hull — dalla mezzanotte di domenica prossima: Nella telefoto: operai sostano in attesa di conosce re le decisioni dei sindacalisti.

I bombardieri strategici a ll nuovo tentativo di putsch ad un anno dai fatti di Skirat

Marocco: gli aerei ribelli tra le più densamente popolate del Vietnam del Sud, e l'accanimento dei B-52 contro di esse dimostra quanto sia deteriorata la situazione del regime fantoccio nella regione-chiave del Sud Vietnam.

Hassan II è uscito illeso dall'attentato - Mitragliato anche l'aeroporto di Rabat - Almeno quattro morti e numerosi feriti tra le persone che attendevano il monarca di ritorno dalle vacanze in Francia - Duelli fra caccia ribelli e lealisti sulla capitale marocchina

A poco più di un anno di distanza dall'attacco sanguinoso alla reggia di Skhirat gli ufficiali marocchini hanno ancora tentato, senza esito, di eliminare fisicamente il re Hassan II ed in modo ancora una volta spettacolare.

Il monarca rientrava oggi dal-

le sue vacanze in Francia a bordo di un Boeing 727 delle linee aeree marocchine che era partito da Parigi facendo scalo a Barcellona. Entrato nello spazio aereo del Marocco, all'alpresso la città di Tetuan, si affiancavano al jet i caccia ∢F3 » dell'aviazione militare marocchina per il normale servizio di scorta. Ad un certo punto uno dei caccia apriva il fuoco con razzi e mitragliere contro l'aereo colpendolo ripetutamente in due passaggi successivi e mettendo fuori uso due dei tre motori. Il pilota dell'aereo con a bor-

do Hassan, tuttavia, riusciva ad annientato. Il comandante del atterrare dopo 20 minuti non battaglione, cercando scampo all'aeroporto civile di Rabatnella fuga, si precipitò verso Salè, dove era atteso, ma alla casa di un contadino e l'adiacente aerodromo militare. chiese di essere nascosto. Il Il re ed il suo seguito sono ricontadino, tuttavia, era evimasti illesi e non pare che vi dentemente a conoscenza delsiano vittime tra i passeggeri. la reputazione della nona di-A bordo della sua Mercedes il visione per i saccheggi e le monarca attraversava poi la violenze ai danni dei civili del breve pista che unisce l'aerola zona. Diede una occhiata porto militare e quello civile alle spalline dell'ufficiale, e dove erano ad attenderlo le pergli sparò facendolo fuori sul sonalità del governo e del corpo diplomatico accreditato a Rabat. A questo punto il caccia Il settimanale conclude af fermando che, nonostante il attaccava l'aereostazione spadeteriorarsi della situazione rando precisamente sul salone d'onore e sulle automobili del il Presidente fantoccio Van seguito molte delle quali pren-Thieu non potrà mandare truppe regolari nel delta. devano fuoco. Tra le persone « mentre l'amara verità è che presenti all'aeroporto vi sono alcuni morti, almeno quattro, e le forze locali non sono abnumerosissimi feriti tra cui il bastanza forti per contenere ministro del turismo. Però Hasi comunisti, anche senza parsan II si era già rapidamente lare di strappare loro il terallontanato ed è « sano e salvo » reno da essi riguadagnato • secondo un comunicato ufficia-

> sarebbe rifugiato nella zona boscosa adiacente l'aereoporto. Altri tre caccia dell'aviazione militare intanto bombardavano il palazzo reale dal quale si alzano nere colonne di fumo e sul cielo della capitale si svolgevano duelli aerei tra caccia fedeli e ribelli.

le diffuso dalla radio maroc-

china; secondo alcune fonti si

Il ministro della Difesa, il tristemente noto Ufkir, ed il ministro dell'Interno, hanno immediatamente provveduto a far piantonare i centri nevralgici della capitale da militari, mentre reparti dell'esercito si dirigevano verso la base aerea di Kenitra (la città dove si è svolto il processo contro i putschisti del luglio 1971) dalla quale erano partiti gli aerei ribelli, occupandola senza colpo ferire. Nella base è presente un reparto dell'esercito USA.

Questo tentativo ricorda per il suo stile quello del luglio dell'anno scorso quando durante la festa per il compleanno del re alcuni reparti di cadetti della scuola militare di Ahermohou attaccarono la residenza estiva di Skhirat nella quale si svolgeva il ricevimento ufficiale sparando sulla folla degli invitati e provocando circa 140 morti.

è testimonianza del profondo malessere che regna nel Marocco e che ha profondamen te intaccato le fila dell'esercito considerato una volta uno dei più saldi pilastri del regime. Dopo le esecuzioni sommarie dei responsabili dello eccidio di Skhirat ed il processo svoitosi a Kenitra contro un migliaio di cadetti ed ufficiali che avevano partecipato all'attentato un clima di sospetto, sfiducia e corruziocito alla cui testa Hassan ha posto il generale Ufkir, l'assassino di Ben Barka e grande poliziotto del regime. Sempre di più, a quanto si dice negli ambienti bene informati di Rabat, tra le fila dei giovani ufficiali si andavano (e si vanno tessendo) manovre e complotti per rovesciare la putrida monarchia, anche se non sembra che i militari marocchini abbiano idee molto chiare su quale debba essere l'avvenire

Il Soviet supremo si riunirà a settembre

Il Soviet supremo dell'URSS si riunirà il 19 settembre in sessione ordinaria. Lo ha annunciato la TASS, senza precisare l'ordine del giorno dei Prontamente accolto l'invito di Ciu En Lai

Prossima visita in Cina del premier giapponese

Il Primo ministro giapponese. Kakuei Tanaka, ha accettato ufficialmente l'invito a visitare la Cina Popolare. L'invito gli era stato rivolto nei giorni scorsi dal Primo ministro cinese Ciu En Lai. La data della visita non è ancora stata fissata. 'Intanto ha lasciato ieri Pechino, al termine di una visita ufficiale di cinque giorni, il segretario generale dell'ONU. Waldheim. Durante la sua permanenza nella capitale cinese. Waldheim ha avuto circa quindici ore di colloqui con i dirigenti cinesi, in particolare con Ciu En Lai e con il ministro degli esteri Chi Peng-Fei. Gli argomenti discussi durante que sti incontri non sono stati resi noti, ma si presume che siano stati sollevati i principali problemi di competenza della organizzazione delle Nazioni Unite: Bangla Desh. Corea, Medio Oriente, disarmo e finanziamento dell'ONU.

La visita di Waldheim in Ci-

il carattere di una presa di contatto destinata a consentirgli di conoscere i dirigenti cinesi ed approfondire la comprensione dei loro punti di vista in merito ai vari problemi sul

tali, ha avuto essenzialmente

. Iniziate le trattative tra RDT ed RFT

Sono iniziate oggi a Berli no le trattative formali tra la RDT e la RFT in preparazione di un trattato che dovrebbe regolare i rapporti tra le due repubbliche. Le due delegazioni guidate dai sottosegretari Michael Kohl per la RDT e da Egon Bahr per la RFT, si erano già na, d'altra parte, come le altre 1 incontrate per i colloqui preda lui compiute in varie capi- . liminari

Clamorosa operazione di un gruppo di guerriglieri

Evadono da un carcere argentino e fuggono in Cile con un aereo

In sei sono riusciti a raggiungere Santiago - Altri 19 sono stati catturati dalla polizia - La fuga favorita da una rivolta nella prigione in cui sono rinchiusi ottocento detenuti politici

BUENOS AIRES, 16 Clamorosa operazione di un gruppo di guerriglieri argen tini: sono riusciti ad evadere dal carcere in cui erano rinchiusi, sono penetrati in aeroporto, si sono impadroni di un aereo e sono riusciti a raggiungere il Cile. Un altro gruppo di guerriglieri, evaso dalla stessa prigione, è stato invece catturato dalla polizia argentina, mentre tentava di impadronirsi di un secondo

Tra i guerriglieri che sono riusciti a raggiungere il Cile si trova anche Roberto Santucho, considerato il leader dell'ERP (Esercito rivoluzionario del popolo) e accusato provocando circa 140 morti. di essere stato l'ideatore del re, hanno raggiunto l'aeropor- leno prenderà circa Anche il tentativo odierno rapimento del direttore della to della città di Trelew. Qui dei sei guerriglieri.

with the first the state of the

L'evasione dei guerrigheri avvenuta dal carcere di Rawson, nella regione della Patagonia, all'estremo sud dell'Argentina, un carcere ritenu to fino ad ora una inespugnabile fortezza, nel quale sono rinchiusi circa 800 detenuti politici. Ieri sera un gruppo di 25 detenuti, armati di mitragliatrici e di fucili, approfittando di una rivolta scoppiata nel carcere, sono riusciti a fuggire, uccidendo due guardiani. Dopo aver costretto una pattuglia della polizia a desistere dall'inseguimento, i guerriglieri, vestiti con le divise del guardiani del carce-

FIAT-Concorde, Oberdan Sal- il gruppo si è diviso. Sei guerriglieri, fra i quali il Santu cho, sono riusciti a salire a bordo di un jet, affermando che dovevano controllare la presenza di una bomba a bordo. Una volta saliti hanno fatto dirottare l'aereo verso la città cilena di Puerto Mont, da dove sono poi proseguiti per Santiago.

Il secondo gruppo di guer righeri (16 uomini e tre don ne, tra le quali la moglie dei Santucho) è stato fatto prigioniero allo stesso aeroporto di Trelew, mentre tentava di sequestrare un secondo aereo. Nel carcere di Rawson la rivolta è finita dopo 12 ore. Si attende ora di conoscere la decisione che il governo cileno prenderà circa la sorte

Allarme per il costo della vita

(Dalla prima pagina) grappato a questo spunto «tecnico», ed ha effettuato in pratica il lancio della TV a colori in concomitanza con l'inizio delle Olimpiadi di Monaco. E' logico che un lancio di questo genere, nonostante tutto quello che si dice in contrario, corrisponde di fatto ad un avvio delle trasmissiom a colori. Un'agenzia di stampa, l'ADN-Kronos, aveva accennato alla possibilità che l'esperimento della RAI-TV potesse limitarsi a sessanta giorni di durata; da parte di Palazzo Chigi si è ulteriormente precisato, però, che ora non poteva essere fissato nessun termine del genere, anche perché si sta pensando al prolungamento della « sperimentazione » durante la stagione invernale. Gli ambienti governativi confermano inoltre che della scelta italiana per la TV a colori si parlò nel corso dei recenti colloqui italo francesi: l'argomento fu affrontato a livello dei ministri degli Esteri, tra Schumann Medici.

Ovviamente, il governo con-tinua a far sapere che l'autorizzazione della « sperimentazione », concessa da Gioia alla RAI-TV, non significa decisione per l'introduzione della televisione a colori in Ita-

lia. Ma questo non è un argomento. Era noto che non vi era stata nessuna decisione ufficiale in proposito. La polemica — che, come abbiamo visto, si è estesa all'interno della stessa maggioranza di centro destra - riguarda in primo luogo proprio il modo obliquo attraverso il quale la DC ed il gabinetto Andreotti-Malagodi hanno operato per mettere l'opinione pubblica, il Parlamento e settori stessi delle forze politiche governa-tive dinanzi al fatto compiuto. Fino a questo punto, tra l'altro, non vi è da parte del governo neppure un cenno che possa far pensare alla volon-tà del presidente del Consi-glio o del ministro delle Poste di portare la questione davanti al Parlamento. L'ADN-Kronos, affermando di riferire un orientamento di massi-ma del governo, aveva scritto che, nel caso « si addivenisse » a una decisione in favore dell'introduzione della TV a colori in Italia, « il governo ne metterebbe immediatamente al corrente il Parlamento, dovendosi considerare una tale decisione di natura sauisitamente politica e non tecnica ». Successivi contatti con ambienti di Palazzo Chigi non hanno permesso ai

conferma di quanto era stato scritto dall'agenzia di stampa. Il governo, insomma, non assume nessun impegno nei confronti del Parlamento. Non risponde neppure, anzi, alla segreteria di uno dei partiti che lo sostengono. Questa è l'elementare verità, che non può essere cancellata dalle imbarazzate giustificazioni date dalla Presidenza del Consiglio al colpo di mano radio televisivo.

Se il fronte televisivo sta diventando scottante per il governo, quello dei prezzi non è da meno. Con la decisione per i telefoni, infatti, Andreotti ha creato un fattore di accelerazione del caro-vita. La polemica dei sindacati si infittisce. Dopo la presa di posizione dei metalmeccanici. anche la UIL-telecomunicazioni ha criticato aspramente le decisioni del governo, definendole « antipopolari e contrarie agli impegni assunti con le

confederazioni ». Secondo la UIL-telecomunicazioni, il padronato telefonico italiano, « in stretto accordo con l'autorità di governo, sta compiendo un'operazione che frutterà molti miliardi senza dare un concreto beneficio alle caratteristiche fondamentali di questo giornalisti di avere nessuna l servizio pubblico ».

Clark documenta al Senato

(Dalla prima pagina) zione che i vietnamiti potrebbero procedere a rilasci di prigionieri americani anche in risposta «a un cambiamento del governo di Washington», o alla cessazione degli atti aggressivi di cui il loro paese è oggetto. Circa rilasci unilaterali e a breve scadenza, la loro posizione è che « non si possono liberare dei piloti mentre altri piloti stanno bombardando». «Sulla base di quanto ho visto e ascoltato — ha detto Clark — credo di poter dire che, se il governo di Washing-ton cambiasse, i prigionieri potrebbero essere rilasciati a partire dal 20 gennaio 1973».

E' questa, come si sa, la data in cui il presidente che verrà eletto il 7 novembre si Casa Bianca. le dichiarazioni Clark assumono il valore di una risposta diretta all'accusa, mossa da Nixon a McGovern, di aver inserito nel suo programma «concessioni eccessive» a Hanoi, senza alcuna garanzia del rilascio dei prigionieri.

Posta nei termini indicati, la presa di posizione dell'exministro della giustizia è molto chiara. Nella sua conferenza stampa del 27 luglio, Nixon aveva sostenuto che i vietna-miti sarebbero reticenti sulla questione del rilascio dei pri-gionieri e che i bombarda-menti sulla RDV, al pari delle mine poste nel porti e del mantenimento di «una forza residua americana» nel sud, avrebbero anche il ruolo di «un'utile arma diplomatica per costringerli a trattare seriamente» su tale questione. Clark afferma invece che bombardamenti sono un crimine ingiustificato e che la logica della Casa Bianca capovolge le cose: il rilascio dei prigionieri dipende dalla liquidazione dell'intervento, non i

Conviene ricordare che già nel piano in sette punti sot-toposto alla conferenza di Parigi, i vietnamiti si erano dichiarati pronti, ove il governo di Washington avesse fissato un termine per il ritiro totale delle truppe entro il 1971, a prendere accordi tanto per lo svolgimento del ritiro « in condizioni di sicurezza» quanto sul rilascio di tutti i prigionieri. Essi avevano anche prospettato una formula secondo la quale il ritiro delle truppe e il rilascio dei prigionieri « incominceranno alla stessa data e termineranno alla stessa data». E' la proposta, dei tutto equa, che Nixon si è deliberatamente rifiutato di prendere in considerazione, per poter giustificare il proseguimento dell'intervento, e sulla quale ha tentato di fare il silenzio.

ha risposto a Clark. Un portavoce del Pentagono ha reagito soltanto alle dichiarazioni dell'ex-ministro circa il trattamento umano riservato ai prigionieri, sostenendo che Clark non avrebbe titoli per rilasciare dichiarazioni del genere, «avendo fatto parte del governo che mandò mezzo milione di americani nel Vietnam e sotto il quale molti di quegli uomini furono fatti prigionieri», e ribadendo «la convinzione del governo che il nemico viola la Convenzione di Ginevra». Non si vede però come argomenti del genere possano rafforzare la posizione governativa: il primo, semmai, sottolinea il valore della testimonianza di Clark Sullo sfondo di queste polemiche, la Casa Bianca ha

altro viaggio di Kissinger a Saigon, in vista di « un riesame generale di tutti gli aspetti del problema vietnamita, compresi i negoziati di Parigi » e l'adozione di una linea duramente repressiva (il ministro della giustizia, Kleindienst, minaccia «arresti in massa») nei confronti delle manifestazioni contro i bombardamenti sulle dighe e contro la guerra messe in programma per il 21 agosto a Miami Beach, in occasione dell'apertura della Convenzione repubblicana. I colloqui di Kissinger a Saigon, che vengono dopo quelli con Le Duc Tho a Parigi, sono cominciati stasera stessa e vengono sfruttati in patria per accreditare l'immagine di un governo «dinamico» nella ricerca della pace. Ma la Casa Bianca stessa ha precisato che « non è il caso di lasciarsi andare a illazioni su un possibile sviluppo delle trattative ». Nella polemica sui bombardamenti si sono autorevolmente inseriti oggi un gruppo di professori dell'Università di Cornell, con un libro dal titolo «La guerra aerea in Indocina » nel quale si afferma che tale guerra è essen-

l'aviazione americana ha sganciato sull'Indocina 6,3 milioni di tonnellate di bombe, di cui 3.9 sul Vietnam del sud, seicentomila sulla RDV e il resto sul Laos e sulla Cambogia. Dei bombardamenti sul Vietnam del sud, solo il dieci per cento sono serviti ad appoggiare operazioni a terra. All'altro capo dello schieramento politico americano, McGovern registra nuovi progressi. I rappresentanti di venticinque sindacati aderenti all'AFL-CIO, rappresentanti cinque milioni di lavoratori (sono tra gli altri gli

zialmente diretta contro la po-

polazione civile. Gli autori ri-

levano che dal 1965 al 1971

Sinora il presidente non I hanno deciso di appoggiare la candidatura del leader democratico, anche in considerazione dell'appoggio da lui dato al Senato ai diritti del mondo del lavoro. I cinque sindacati si sono impegnati a versare un totale di centoventicinquemila dollari per la campagna del senatore. Come si ricorderà, i dirigenti dell'AFL-CIO, venendo meno a una posizione tradizionale, si erano rifiutati il mese scorso di sostenere la candidatura democratica.

Appello di Marzabotto per la pace nel Vietnam

compagno Giovanni Bottonelli, ha inviato al presidente USA Nixon, e all'ambasciatore USA a Roma e al ministro degli Esteri italiano la seguente let-

« Marzabotto che nel 1944 fu

vittima della più disumana rappresaglia compiuta dai na zi-fascisti in Italia nel corso della quale furono trucidati 1830 esseri umani, in maggioranza fanciulli, donne e vecchi le esprime, mio tramite. tutto il proprio orrore, che s'accresce giorno dopo giorno. nel leggere sui giornali e nello udire alla radio le notizie sulla scalata dei bombardamenti aereo navali americani sul Vietnam, bombardamenti che colpiscono indiscriminatamente fanciulli, donne e vecchi e quant'altro serve alla sopravvivenza di un popolo, comprese le dighe e il sistema idraulico il cui crollo, oltre a compromettere i raccolti del riso indispensabili all'alimentazione. minaccia di creare spaventose inondazioni che costerebbero la vita a centinaia di migliaia di esseri umani e travolgerebbe gran parte di quanto costruito in secoli di civiltà. è stato risparmiato dai crudeli

nua la lettera del sindaco di Marzabotto — chi, come cittadino di Marzabotto, ha provato fino al limite della sopportabilità umana la tragedia della rappresaglia in tutto il suo orrore, e ne porta dentro il ricordo atroce e le piaghe non ancora rimarginate, ha titolo per rivolgerle un appello pressante a por fine all'azione genocida in corso e al tentativo di vietnamizzazione, a disporre che il rappresentante USA a Parigi accetti come base di discussione i 7 punti del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud per risolvere politicamente. secondo il diritto internazionale, un conflitto che non elettrici, gli addetti alle co- può e non deve essere municazioni e i meccanici) sul terreno militare! ». può e non deve essere risolto

«Signor presidente — conti

bombardamenti.

Scarcerati gli arrestati di Genova

(Dalla prima pagina) della tensione assumono un preciso ruolo, il cui obiettivo fondamentale è quello di colpire il partito comunista ita-

« Noi pensiamo - è detto ancora nella dichiarazione che nel caso specifico avrebbe potuto essere accolta anzichè la nostra subordinata istanza di libertà provvisoria, quella di scarcerazione per insufficienza di indizi in quanto tutta la costruzione del castello accusatorio è già palesemente in crisi. Confidiamo comunque che a questo risulta-to perverrà il prosieguo del

« Anche se non ne siamo i difensori, come democratici e antifascisti un particolare senso di soddisfazione dobbiamo esprimere per la liberazione di Giovanni Battista Lazagna che per due volbertà, si è visto richiudere le porte del carcere. Deve darsi atto che attraverso la sua lunga e penosa vicenda giudiziaria in lui si è soprattutto voluto colpire il comandante partigiano e l'uomo di sini-« Viviamo in un momento

 conclude infine la dichiarazione — nella quale la funzione della magistratura anche nel suo controllo sulle attività degli organi di polizia giudiziaria è estremamen te delicata e importante; essa deve svolgersi nel rigoroso rispetto dei principi costituzionali che pongono in primo piano il rispetto della libertà dei cittadini e l'esigen za di un accertamento della verità che sfugga ad ogni sug gestione o tentativo di stru mentalizzazione. Queste sono le condizioni per la piena credibilità democratica dell'ope ra del giudice di cui il Pae-

se sente profondamente l'esigenza ». Particolarmente elaborata è la motivazione dell'ordine di scarcerazione firmato dal dottor Sossi. Il magistrato sostiene che l'arresto (benchè non obbligatorio), si era reso necessario α in relazione alla delicatezza del fatti», « in presenza di gravi indizi di reità », per evitare « il pericolo di inquinamento delle prove » e « garantire l'impossi-bilità per gli imputati di prendere preventivi contatti fra loro prima degli interrogatori ». Ma il « pericolo di inquinamento delle prove» lascia francamente perplessi, se è vero — come ormai tutti affermano tranne, ovviamente, il magistrato — che αi gravi indizi di reità » nascono dalla deposizione di un personaggio ambiguo, un'ombra misteriosa e apparentemente inafferrabile, dietro la quale sembrano aggrovigliarsi le trame delle centrali fasciste e provocatorie.

Dov'è oggi questo personaggio? Come mai la procura genovese non ha potuto ascoltarlo, verificarne l'attendibilità, dipanare le fila degli intrighi che lo circondano, dissipare le inquietudini? Non è possibile che queste domande continuino a rimanere senza risposte: in realtà siamo dinanzi a un problema che, prima di essere tecnicogiudiziario, è squisitamente politico; e di questo problema il movimento democratico deve farsi carico.

Ieri pomeriggio abbiamo conversato a lungo con Aristo Ciruzzi insieme ad altri cronisti e fotoreporter. Con quella carica di umanità che sorprende chiunque l'avvicini, Ciruzzi ha raccontato la propria esperienza in modo semplice e tranquillo. « Certo — ha detto tra l'altro — al momento dell'arresto sono ri- tutto il partito comunista ».

The second of th

masto esterrefatto: ma la lista delle imputazioni era talmente assurda che mi sono sentito subito tranquillo». Ricordiamo rapidamente queste imputazioni: associazione a delinquere per commettere delitti contro il patrimonio, attentati, interferenze nelle trasmissioni televisive (l'attività banditesca e provocatoria della sedicente « Radio GAP »). detenzione 🤋 traffico di esplosivi, furto di armi ed altre cose ancora. Si tratterebbe di «reati comuni». come ha ossessivamente ripe tuto in questi giorni la RAI-TV nell'arco dei suoi sedici notiziari quotidiani. E oggi i difensori hanno ribadito quale « inconsistenza e provocatorietà» rivelino le «fonti del-

comuni ». Subito dopo l'arresto Ciruzzi (come gli altri imputati) stato messo in una cella ne non è durata a lungo perchè sono cominciati ad arrivare i telegrammi. Il primo è stato quello del sen. Gelasio Adamoli e il secondo di Enriques Agnoletti che affermano: « In questo giorno della liberazione di Firenze ricevi fraterno, fiducioso e solidale abbraccio mio e dei partigiani fiorentini»; Ciruzzi (come del resto Lazagna e 31 che Castagnino Saetta) è stato un comandante partigiano ed ha partecipato alla libera-

l'accusa» per questi «reati

A quei tempi Aristo creasva nelle idee tel liberalismo. ma la realtà l'avrebbe condotto assai presto nelle ille del movimento operaio e del PCI, « la cosa più seria - - lice Ciruzzi — che sia stata creata in questo secolo; e credo che utilizzando questa nostra vicenda si sia tentato, in realtà, di coinvolgere soprat-

zione di Firenze